

Fase Evolutiva

In questa fase evolutiva il soggetto è impegnato a prendere coscienza del proprio malessere, delle cause del disagio ed acquisire i nuovi quadri mentali attraverso il risveglio degli interessi e delle motivazioni.

È la fase nella quale l'ospite ha la possibilità di riflettere sulla propria storia personale e familiare, sui propri vissuti e sulla propria sofferenza, per arrivare a dare una prima lettura della propria dipendenza e delle conseguenti devianze.

L'obiettivo del cambiamento viene perseguito nella valorizzazione delle occasioni di vita di gruppo e di tutti gli scambi relazionali. Il vivere insieme crea le condizioni più adeguate per conoscersi ed educa alla fiducia reciproca, all'apertura necessaria verso nuove proposte e stimoli. La possibilità di instaurare rapporti di condivisione, di dialogo, di correzione vicendevole, di ascolto e di mutuo sostegno nelle prove consente al giovane di sperimentare una nuova percezione di sé, che lo guida nel proseguimento del proprio percorso evolutivo.

Gli Strumenti Terapeutici

Gli strumenti utilizzati per realizzare gli interventi rieducativi sono:

- Didattica e formazione
- Intervento educativo (sistema normativo-ergoterapia-gruppo utenti-gruppo collaboratori)
- Terapia personale.

Didattica e formazione

La lezione didattico-formativa è un momento di incontro che si propone di coinvolgere gli utenti aiutandoli ad accrescere la loro capacità di comprendere, riflettere, esprimere opinioni ed alimentare nuove conoscenze.

A tal proposito, il programma terapeutico prevede che due ore al giorno (11,30-12,30; 18,30-19,30), dal lunedì al venerdì, siano dedicate a questo momento. I temi formativi vengono trasmessi dallo psicologo e dall'educatore professionale.

Intervento educativo

Partendo dal presupposto che nella quotidianità qualunque situazione diventa educativa, in particolare ricordiamo alcuni dei principali strumenti utilizzati per rendere intenzionale il nostro intervento: l'ergoterapia, il gruppo, il sistema normativo, il gruppo collaboratori.

L'ergoterapia consiste nell'educare "attraverso il lavoro". Oltre l'evidente beneficio fisico che ne deriva, l'attività lavorativa favorisce il ripristino della capacità di accostare la realtà in modo adeguato e non illusorio; favorisce da un lato il dinamismo e, dall'altro, consente di scaricare le tensioni e lo stress; rafforza i processi cognitivi deputati alla concentrazione, all'attenzione, alla memoria, all'associazione delle idee...; offre l'occasione di sperimentarsi come persona avente attitudini e risorse.

Il gruppo ha una valenza prioritaria, poiché interagisce continuamente con il singolo e in svariati modi: offre supporto affettivo, aiuta a riconoscere i disagi e le problematiche personali, attiva il cambiamento di alcuni comportamenti e atteggiamenti. Questo avviene in un momento definito formalmente come la "verifica", durante il quale il gruppo restituisce osservazioni e valutazioni al singolo invitandolo a riflettere.

Il sistema normativo prevede una serie di regole che disciplinano la quotidianità e i rapporti interpersonali in modo molto particolareggiato (igiene personale, abitudini alimentari, gestione del tempo libero, modo di esprimersi...). La necessità di un regolamento nasce dalla constatazione che spesso la tossicodipendenza si accompagna ad uno scarso senso di responsabilità e alla difficoltà di rispettare dei limiti definiti socialmente. Si chiede il rispetto delle regole attraverso procedimenti diversi che vanno dalla persuasione e dall'incoraggiamento all'azione energica e autorevole. L'obiettivo che s'intende raggiungere è quello di favorire un'interiorizzazione della regola, così da ridurre il bisogno, inizialmente molto forte, di essere controllati e contenuti dall'esterno.

Il gruppo collaboratori rappresenta uno spazio strutturato di confronto e di apertura, all'interno del quale i soggetti, nella fase della Verifica e della Collaborazione, condividono la loro esperienza, imparano a comunicare in modo efficace, s'interrogano riguardo al loro ruolo e alle loro difficoltà nell'adempiere al compito. Durante questo momento di incontro (a cadenza settimanale) ai collaboratori è concesso riflettere anche sugli aspetti che caratterizzano i periodici permessi a casa, i rapporti con i familiari, con tutto ciò che concerne i luoghi d'origine.

Terapia personale

Accanto alla dimensione di gruppo, viene accentuata la relazione con le figure educative (lo psicologo o psicoterapeuta, l'educatore professionale), in cui il soggetto trova uno spazio nel quale poter esprimere le difficoltà che man mano incontra e, più in generale, le problematiche che lo caratterizzano a livello intrapsichico e interpersonale. Viene data grande importanza alla relazione psicologica, che sostiene i tentativi di riconoscimento ed elaborazione della propria storia, dei vissuti e dei conflitti.

Nel Centro Evolutivo il soggetto è maggiormente in grado di riappropriarsi della dimensione psichica e lavorare ad un livello più profondo rispetto al suo ingresso in comunità. Sono previsti colloqui individuali sia di sostegno che più specificatamente di tipo esplicativo.

Imparare ad accettare i conflitti, rileggere la propria storia e ricostruire in qualche modo la propria identità è un compito che non si esaurisce in questi nove mesi, ma certamente può essere l'inizio di un percorso di riflessione e di elaborazione personale, che risulta necessario per attuare qualsiasi tipo di cambiamento.

Le finalità e gli obiettivi specifici subiscono variazioni più o meno consistenti in relazione alla fase in cui sono inseriti: risulta evidente che ai soggetti, cosiddetti "collaboratori" (nella fase della "Verifica e Collaborazione") vista la precedente esperienza, sono richieste prestazioni e disponibilità maggiormente orientate all'autodeterminazione, ma non solo, anche un'attenzione maggiore all'altro e ai suoi bisogni.